



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI”
Via Dante Alighieri , 10 – 20084 LACCHIARELLA (MI) Cod. Meccanografico MIIC88200X –
Cod. Fiscale 80124710155 ☎ 02/9008096 - 📠 02/90030428 MIIC88200X@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI



Documento approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 1^ settembre 2025 (Del. N. 11)

COS' È IL PROTOCOLLO

Il protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri, approvato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF, definisce i criteri per l'iscrizione, l'inserimento e le attività di supporto all'apprendimento della lingua italiana. Specifica i compiti di docenti, personale amministrativo e mediatori culturali. Si tratta di uno strumento flessibile, aggiornato e rivisto periodicamente sulla base delle esperienze acquisite.

Il protocollo definisce prassi condivise in 4 ambiti:

1. **Amministrativo:** iscrizione e inserimento degli alunni stranieri;
2. **Relazionale:** ruoli scolastici e fasi di accoglienza;
3. **Didattico:** assegnazione della classe e insegnamento dell'italiano L2;
4. **Sociale:** collaborazione con il territorio.

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- Facilitare l'ingresso, l'adattamento e l'integrazione degli alunni stranieri,
- Promuovere un clima inclusivo, valorizzando culture e storie personali,
- Rafforzare la collaborazione con le famiglie,
- Definire pratiche condivise in tema di inserimento e accoglienza di alunni stranieri,
- Favorire il successo formativo degli alunni stranieri, attuando le opportune strategie,
- Incentivare la comunicazione e la collaborazione tra l'Istituto ed il territorio (Enti Locali, Associazioni e Agenzie del Terzo Settore...) sul tema dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

CONTENUTI

- Indicazioni e criteri riguardanti l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- Fasi e modalità dell'inserimento e dell'accoglienza nell'Istituto, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di tutto il personale
- Definizione dei ruoli del Gruppo di Accoglienza.

Il Gruppo di Accoglienza

- è formato dal Dirigente Scolastico e dal docente di riferimento per l'ordine di scuola facente parte della Commissione Intercultura. Tale commissione è composta da docenti designati dal Dirigente Scolastico.
- è aperto alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno neo arrivato, che possano assistere il/la nuovo/a compagno/a, grazie alla conoscenza della lingua d'origine, e alla collaborazione eventuale di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza;
- ha il compito di seguire le varie fasi dell'accoglienza e dell'inserimento degli alunni stranieri, con particolare attenzione agli alunni di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione all'Istituto.
- si occuperà, in collaborazione con il resto della Commissione Intercultura e con i Consigli di Classe, ove necessario, delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà incontrate e dei risultati ottenuti.

Per il percorso di accoglienza sono state individuate 4 fasi: Amministrativa, Relazionale, Didattica e Sociale. Le quattro fasi non si svolgeranno necessariamente in ordine cronologico, per garantire la massima efficacia nell'integrazione dell'alunno straniero nella scuola. Ogni fase viene affrontata simultaneamente e in modo complementare, per supportare l'alunno sotto vari aspetti, dall'inserimento amministrativo all'adattamento sociale, dall'apprendimento linguistico alla creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo e di supporto.

PERCORSO DI ACCOGLIENZA**FASE AMMINISTRATIVA**

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
-Iscrizione dell'alunno -Verifica e richiesta della documentazione relativa al percorso scolastico pregresso e alla documentazione necessaria. -Consegna del libretto di presentazione della scuola -Pianificazione dell'incontro tra la famiglia e la commissione intercultura	Persona designata dalla segreteria	Al momento del primo contatto con l'Istituto	Materiale informativo della scuola; elenco in lingua straniera dei documenti necessari all'iscrizione

FASE RELAZIONALE

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
-Convocazione e incontro con la famiglia -Raccolta di informazioni sull'alunno/a, sulla sua storia scolastica, sulla famiglia. -Proposta di assegnazione alla classe	Docente di riferimento della Commissione Intercultura eventualmente affiancato da un mediatore linguistico-culturale	Su appuntamento, nei giorni successivi al primo contatto con l'Istituto	Traccia di primo colloquio con la famiglia per la raccolta di informazioni.

FASE DIDATTICA

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
-Passaggio di informazioni raccolte ai docenti di classe -Inserimento nella classe designata, tenendo conto dei criteri espressi. -Accoglienza nella classe. -Predisposizione di un PDP.	Docente di riferimento della Commissione Intercultura, Dirigente Scolastico, sentiti il Referente di plesso e il coordinatore/l'insegnante della classe ipotizzata; docenti della classe.	Tempo massimo: 15 giorni dall'inizio delle procedure di iscrizione	Normativa di legge Griglia di osservazione delle competenze (test di livello)

FASE SOCIALE

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
-Creazione di una rete di integrazione tra scuole e territorio -Supporto a famiglie e alunni tramite mediatori culturali -Instaurazione di un rapporto di collaborazione con le famiglie	Istituzioni scolastiche, Servizio Sociale, mediatori culturali, operatori sociali, associazioni	Continuo, durante l'intero periodo scolastico	Materiale informativo, risorse locali

FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase, gestita da un incaricato della segreteria, rappresenta il primo contatto dei genitori stranieri con l'istituzione scolastica.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

- Iscrive l'alunno.
- Verifica il percorso scolastico precedente mediante l'acquisizione di certificazioni.
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (al massimo una settimana).
- Avvisa la Commissione Intercultura affinché possa fissare il primo incontro con la famiglia per:
 - informare sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
 - fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola ecc.).

MATERIALI

- Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali
- Modulistica varia

FASE RELAZIONALE

In questa fase, l'accoglienza sarà gestita dal docente di riferimento della Commissione Intercultura, eventualmente affiancato da un mediatore culturale e dal Dirigente Scolastico (se necessario).

COMPITI

- Esamina la documentazione raccolta dalla segreteria durante l'iscrizione.
- Conduce un colloquio con la famiglia per raccogliere informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, competenze linguistiche dell'alunno.
- Effettua un colloquio con l'alunno per valutare abilità, competenze, bisogni di apprendimento e interessi.
- Fornisce informazioni sull'organizzazione scolastica e promuove una collaborazione continua tra scuola e famiglia.
- Propone l'assegnazione alla classe in base a età, esperienza scolastica, competenze, aspettative familiari e altri fattori rilevanti.
- Condivide le informazioni con i docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- Individua percorsi di facilitazione con il team dei docenti.

MATERIALI

- Traccia di primo colloquio con la famiglia, corrispondente alla sezione relativa alle informazioni personali del PDP.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe deve intercorrere un lasso di tempo di qualche giorno che permetta di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe ecc.).

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento, secondo le indicazioni del DPR 31/08/1999 n. 394, che all'art. 35 recita:

1. "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
 - b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.
 - c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.

d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

2. Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri”.

FASE DIDATTICA

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non dovrebbe essere una fase temporanea, ma una modalità di lavoro continuativa, volta a creare e mantenere un clima positivo e motivante per tutti i membri della comunità scolastica (genitori, alunni, docenti e collaboratori). La collegialità è essenziale in ogni fase della programmazione. Gli insegnanti sono responsabili di preparare l'accoglienza, predisponendo attività mirate a sensibilizzare la classe sull'accoglienza del nuovo alunno, favorendo l'inserimento con attività come:

- Condivisione delle informazioni con i compagni.
- Creazione di un clima positivo e di attesa.
- Organizzazione di attività di benvenuto e conoscenza reciproca.
- Preparazione di uno spazio multiculturale (cartelli di benvenuto, mappe con il paese di origine, ecc.).
- Selezione di un compagno di classe come tutor (compagno di viaggio) per il neoinserito.
- Favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi scolastici, e facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento e applicare modalità di semplificazione dei contenuti e facilitazione linguistica in ogni disciplina, adattando la verifica e la valutazione.
- Informare l'alunno e la famiglia riguardo al percorso scolastico predisposto.
- Valorizzare la cultura di origine dell'alunno e mantenere i contatti con la Commissione Intercultura.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella fase iniziale dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua ha come obiettivi principali:

- Fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici necessari per partecipare alle attività comuni della classe.
- Sviluppare l'italiano utile sia per la scolarizzazione che per la socializzazione.

È consigliato l'intervento di un insegnante facilitatore. Durante questa fase, l'alunno viene integrato nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti, e acquisisce il lessico e le modalità per interagire: richiamare l'attenzione, chiedere, nominare oggetti e azioni, rispondere a richieste, esprimere i propri vissuti. La lingua insegnata è contestualizzata e collegata alle attività quotidiane.

I tempi dell'insegnamento sono adattati agli interessi e ai bisogni del bambino, per favorire un ambiente scolastico positivo. La metodologia prevede:

- Presentazione del lessico di base, utilizzando oggetti, immagini, disegni, situazioni pratiche
- Memorizzazione e riutilizzo del lessico in contesti diversi
- Introduzione del vocabolario in strutture linguistiche sempre più complesse
- Esercizi di riconoscimento e discriminazione
- Esercizi di espressione orale e scritta, rispondendo a domande e creando frasi o brevi testi, riutilizzando il lessico e le strutture apprese.

I primi temi trattati dovrebbero riguardare il bambino, la sua storia, e gli aspetti principali della sua identità e vita quotidiana.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.” (Comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999)

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata una Direttiva che definisce gli strumenti per l'inclusione scolastica degli alunni

con bisogni educativi speciali (BES). Essa amplia l'approccio tradizionale all'integrazione scolastica, estendendo la responsabilità della comunità educante a tutti gli alunni con difficoltà, inclusi quelli con svantaggio sociale, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà linguistiche e culturali.

La Direttiva prevede la creazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che definisce obiettivi di apprendimento e metodologie didattiche personalizzate. La durata del PDP varia in base alle esigenze individuali, ma generalmente si stima intorno ai due anni.

La stesura di un PDP è prevista per gli studenti NAI, fino a due anni dal loro arrivo in Italia. Per gli studenti di origine straniera presenti in Italia da più di due anni, invece, non verrà predisposto un PDP. Tuttavia, il Consiglio di Classe terrà in considerazione l'individualità e le esigenze specifiche di ciascun alunno, valutando il livello di competenza linguistica e il percorso scolastico pregresso, al fine di adottare strategie didattiche e misure di supporto adeguate per favorire il loro apprendimento e inclusione.

Il PDP può prevedere:

- L'esclusione temporanea da alcune discipline che richiedono competenze linguistiche specifiche, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- La riduzione degli obiettivi e dei contenuti in alcune materie, per favorire il raggiungimento degli obiettivi minimi.
- La sostituzione di parti del programma con altre più appropriate per la formazione dell'alunno.
- L'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.

Ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate, se necessario, per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle conoscenze e competenze di base nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

CRITERI DI VALUTAZIONE

- L'alunno deve essere valutato nelle discipline incluse nel suo piano di studi personalizzato.
- Per evitare discriminazioni, si auspica che nel documento di valutazione vengano inclusi tutti gli ambiti disciplinari. Solo in caso di impossibilità di valutare tutte le materie, a causa del periodo di inserimento, si valuteranno solo le discipline previste dal piano personalizzato, indicando "non valutabile" per le altre.
- Il giudizio deve essere espresso in base agli obiettivi del PDP, utilizzando la stessa scala di valutazione degli altri alunni.
- Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima nella lingua italiana e possono seguire la programmazione con semplificazioni, sono valutati con gli stessi criteri degli altri.
- La valutazione tiene conto dei progressi rispetto alla situazione iniziale, dell'impegno e della motivazione, e del processo di inserimento sociale e culturale.
- Al termine dell'anno, il giudizio globale può includere una postilla: "La valutazione si riferisce al Piano Didattico Personalizzato (PDP), poiché l'alunno/a è ancora nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana."
- L'ammissione alla classe successiva avviene se l'alunno/a ha raggiunto gli obiettivi del PDP, indipendentemente dalla conoscenza completa della lingua italiana.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Per poter procedere alla stesura di un piano di studio personalizzato bisogna senz'altro valutare le competenze linguistiche che costituiscono il punto di partenza del percorso da affrontare.

L'elaborazione di un percorso formativo non può che essere personalizzato, evitando di cadere in generalizzazioni o in schemi validi per tutti. Va posta sicuramente attenzione alla cultura di provenienza dei minori, ma anche alle capacità e alle caratteristiche individuali di ciascuno di essi, dato che le differenze inter-individuali sono altrettanto e forse anche più rilevanti di quelle interculturali (rischio degli 'stereotipi').

La durata dell'adozione del PDP è estremamente personale, in generale si può ipotizzare una durata di due anni. Attraverso questo strumento le insegnanti di classe indirizzano il percorso di studio verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana,
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti,
- i nuclei essenziali dei contenuti e dei processi inerenti le singole discipline;

Qui di seguito si troveranno linee di indirizzo di acquisizione di L2, primo livello, redatta dal CENTRO COME.

1) ASCOLTARE E COMPRENDERE

1.a. Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe e del laboratorio 1.a.1.

Rispondere ai saluti

1.a.2. Comprendere ed eseguire comandi che richiedono una “risposta fisica” (avvicinarsi, alzarsi, sedersi, ...) 1.a.3.

Con il supporto di parole “chiave”, comprendere le regole dei giochi più comuni

1.a.4. Comprendere e agire consegne relative ad attività di manipolazione (taglia, incolla, colora, ...) 1.a.5.

Comprendere ed eseguire indicazioni di lavoro scolastico (leggi, copia, scrivi, ...)

1.a.6. Comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene, ...)

1.a.7. Comprendere e rispondere a inviti (vieni qui, andiamo, ...)

1.b. Ascoltare e comprendere micro-messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana 1.b.1.

Comprendere il significato globale con l'aiuto di elementi chiave e di facilitazioni paralinguistiche 1.b.2. Comprendere e riconoscere i vocaboli appresi

1.b.3. Apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana

1.b.4. Comprendere e riconoscere le frasi affermative e interrogative che prevedono un modello domanda / risposta di tipo chiuso

1.b.5. Apprendere nuove strutture di base

1.b.6. Individuare le diverse parti di un enunciato

1.c. Ascoltare e memorizzare canzoni, filastrocche, giochi di parole, poesie

1.c.1. discriminare e riprodurre suoni rintracciabili nella lingua madre

1.c.2. Percepire e riprodurre anche suoni diversi dalla lingua madre

1.c.3. Riprodurre la progressione ritmica dei suoni

1.c.4. Cogliere e ricordare parole ed espressioni nuove

1.c.5. Riprodurre canzoni e filastrocche ascoltate da registrazioni

1.c.6. Riprodurre accenti e intonazioni

1.d. Ascoltare e comprendere brevi storie legate

1.d.1. Comprendere il contenuto globale

1.d.2. Individuare i personaggi, i luoghi, le azioni

1.d.3. Giocare ad interpretare il ruolo di un personaggio

1.d.4. Riordinare il racconto in sequenze cronologiche di immagini

1.d.5. Scegliere la frase più significativa come legenda di ciascuna sequenza

1.e. Ascoltare e comprendere brevi racconti relativi a esperienze concrete vissute da altri, con il supporto di immagini e drammatizzazioni

1.e.1. Cogliere il contenuto globale del fatto

1.e.2. Individuare le persone coinvolte

1.e.3. Riordinare in sequenze le immagini

1.e.4. Simulare un ruolo

1.e.5. Cogliere semplici nessi causali

NOTA: Ascolto (fonti)

, insegnante di classe

, altri bambini

, registrazioni

2) COMUNICARE ORALMENTE

2.a. Parlare con pronuncia “accettabile”, al fine di essere compresi

2.a.1. Riprodurre i suoni italiani presenti nella lingua madre

2.a.2. Usare le intonazioni e le pause

2.a.3. Riprodurre in maniera “accettabile” i suoni non presenti nella fonologia della lingua madre **2.b.**

Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente per denominare e indicare

2.b.1. Denominare cose, persone, animali, reali e non

2.b.2. Costruire campi lessicali con nomi, verbi, aggettivi per associazioni e per contrario

2.b.3. Usare il lessico appreso in nuovi contesti

2.c. Chiedere e dare informazioni:

2.c.1. sulla propria identità

2.c.2. sull'ambiente della scuola

2.c.3. sull'ambiente familiare

2.c.4. sulle qualità più evidenti di persone, oggetti e situazioni

2.c.5. sulla posizione e la collocazione nello spazio

2.c.6. sulla successione e la dimensione del tempo

2.c.7. chiedere una cosa

2.c.8. chiedere a qualcuno di fare qualcosa

2.d. Esprimere aspetti della soggettività:

2.d.1. esprimere i propri bisogni

- 2.d.2. esprimere gusti e preferenze
- 2.d.3. esprimere condizioni soggettive e fisiche
- 2.d.4. esprimere stati d'animo
- 2.d.5. esprimere accordo o disaccordo
- 2.d.6. esprimere intenzioni

2.e. Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente: 2.e.1. raccontare fatti accaduti nel presente

2.e.2. raccontare fatti ed episodi accaduti nel passato immediato

2.e.3. esprimere emozioni e raccontare fatti anche con l'aiuto delle espressioni facciali, della mimica e del disegno per sopperire al lessico mancante

2.e.4. usare le regole e le strutture apprese

2.e.5. presentare le persone coinvolte nei fatti narrati

2.e.6. rendere la successione temporale e la durata

2.f. Sostenere una breve conversazione in un piccolo gruppo:

2.f.1. porre domande e rispondere in maniera conscia

2.f.2. usare nei contesti reali di comunicazione le strutture e i modelli linguistici appresi in dialoghi guidati 2.f.3. tenere conto della comunicazione degli altri interlocutori

2.f.4. differenziare la comunicazione con i pari e con gli adulti (registro formale e informale)

3) LEGGERE E COMPRENDERE DIVERSI TIPI DI TESTO

3.a. Decodificare e leggere:

3.a.1. possedere la corrispondenza grafema/fonema

3.a.2. leggere i diagrammi, i trigrammi e i suoni complessi

3.a.3. rispettare i legami e le pause

3.a.4. usare i toni adatti alla punteggiatura

3.b. Leggere e comprendere brevi testi:

3.b.1. associare la parola all'immagine

3.b.2. associare brevi frasi a immagini e a drammatizzazioni

3.b.3. rispondere a domande strutturate sul testo

3.b.4. comprendere il significato globale di un breve testo

3.b.5. ricavare il significato di parole sconosciute dal contesto

3.b.6. eseguire una serie di istruzioni scritte

3.b.7. cogliere le informazioni principali di un breve testo

3.b.8. ordinare in sequenze

4) PRODURRE TESTI SCRITTI DI VARIO GENERE

4.a. Scrivere e trascrivere:

4.a.1. riprodurre i suoni semplici e complessi

4.a.2. scrivere parole conosciute, per dettatura

4.a.3. scrivere brevi frasi, per dettatura

4.b. Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte:

4.b.1. scrivere brevi didascalie relative ad immagini conosciute

4.b.2. scrivere liste relative a campi lessicali indicati

4.b.3. descrivere oggetti, persone e ambienti noti

4.b.4. scrivere un diario quotidiano con una o più frasi significative

4.c. Saper utilizzare la lingua posseduta per scopi funzionali

4.c.1. compilare un semplice questionario con i dati personali

4.c.2. scrivere le istruzioni di un'attività già svolta

4.c.3. scrivere un breve messaggio a un destinatario reale per una determinata occasione (biglietto di saluti, auguri, scuse, ...)

5) RIELABORARE TESTI

5.a. Completare brevi testi:

5.a.1. sostituire la parola al disegno o all'immagine

5.a.2. trovare la parola mancante o nascosta

5.a.3. trovare la frase mancante

5.b. Riordinare le parti di un testo:

5.b.1. riordinare la frase

5.b.2. rimettere in ordine due o più frasi

5.b.3. riordinare in sequenze temporali

5.c. Rielaborare brevi testi

5.c.1. introdurre la negazione

5.c.2. cambiare la scena in testi descrittivi

- 5.c.3. cambiare il protagonista di un breve racconto
- 5.c.4. trasformare i dialoghi in fumetti
- 5.c.5. cambiare i tempi del racconto
- 5.c.6. riassumere un testo attraverso frasi-chiave
- 5.c.7. produrre semplici espansioni
- 5.c.8. proporre il finale di un breve racconto

6) RICONOSCERE NEL LINGUAGGIO ORALE E SCRITTO STRUTTURE MORFOSINTATTICHE E LESSICALI

6.a. Consolidare la competenza ortografica:

- 6.a.1. usare i diagrammi, i trigrammi e i suoni complessi
- 6.a.2. distinguere i suoni doppi
- 6.a.3. usare l'accento
- 6.a.4. usare l'apostrofo
- 6.a.5. usare correttamente le maiuscole

6.b. Individuare all'interno di una breve comunicazione orale e scritta le componenti fondamentali della frase:

- 6.b.1. concordare le varie parti di una frase per automatismo
- 6.b.2. concordare le varie parti di una frase per intuizione della regola
- 6.b.3. riconoscere i nomi, gli articoli, i verbi, gli aggettivi
- 6.b.4. riflettere su alcune caratteristiche dei nomi, degli articoli, dei verbi, degli aggettivi

6.c. Individuare all'interno della comunicazione la struttura della frase:

- 6.c.1. individuare la frase minima con il supporto di domande strutturate e di immagini
- 6.c.2. individuare le espansioni.

FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della scuola rappresenta la base per la creazione di una rete di integrazione tra le Istituzioni scolastiche e il Servizio Sociale del Comune. L'obiettivo è garantire a ogni alunno straniero il diritto all'istruzione e allo sviluppo della propria personalità, anche attraverso la collaborazione con il territorio. È essenziale instaurare un rapporto proficuo tra le scuole e le famiglie degli studenti, eventualmente supportato da mediatori culturali, operatori del volontariato sociale e associazioni interculturali.